



## L'anima del vino

Cari Lettori,

sfolgiando il numero dell'Estate di OICCE Times vengo in mente tante cose sull'anima del vino, che per molti di noi è parte integrante della vita e del nostro lavoro. Gli dedichiamo tanto tempo, impegno, studio, pensieri. Posiamo lo sguardo ansioso sulle viti, prepariamo buone vendemmie, sentiamo i profumi del mosto, lo seguiamo con cura in laboratorio, nelle cantine, viaggiamo con lui ai quattro angoli del mondo, proviamo a capire quanto significhi e quanto abbia rappresentato per la cultura di ogni tempo. Quanto è ricca l'anima del vino! Si compone di moltissimi aspetti.

Queste pagine ne seguono tanti, danno una visione ampia di quello che il vino rappresenta: dalla vigna, alla tecnica, alla ricerca, al mercato, alla normativa, alla valenza salutistica, alla valutazione sensoriale, all'espressione culturale.

Vi troviamo i vitigni dall'indole di "viaggiatori" che popolano l'area del Mediterraneo in una rete di affascinanti rapporti e vediamo poi quanto siano importanti i numeri del vivaismo viticolo italiano, primo e indispensabile anello della filiera vitivinicola.

Seguiamo i progressi della ricerca applicata alla misurazione dell'ossigeno in bottiglia. Ci apriamo al mondo con l'esame degli accordi fondamentali sulla considerazione delle Denominazioni d'Origine italiane negli Stati Uniti e ascoltiamo direttamente "dal campo" i consigli sulle scelte appropriate per la scelta ottimale dei marchi da presentare negli USA. Ma OICCE continua a lavorare intensamente anche sul piano nazionale, così presentiamo le iniziative dei suoi gruppi di lavoro, impegnati a stabilire precise linee

guida utili al settore enologico ed enomeccanico.

Poi ci sono le nuove tendenze e l'immagine dell'*ecodesign*, la neofobia o neofilia destinate da una bottiglia di vino, le buone influenze di qualche bicchiere di vino sulla nostra salute; vediamo in che spirito grandi vignettisti hanno interpretato il significato del vino, seguiamo con curiosità il vino che si beve sulle bianche spiagge dei Caraibi...

Ci compiaciamo infine nel vedere che è stato riconosciuto il paesaggio vitivinicolo piemontese di Langhe-Roero e Monferrato, come Patrimonio dell'Umanità.

È bello vivere il vino in maniera che ne valga sempre la pena, lavorando su quel patrimonio dell'umanità che noi stessi siamo, che è dentro di noi e che in mille modi possiamo tirar fuori perché possa essere apprezzato dagli altri, ma prima ancora da noi, nella certezza di provare a fare qualcosa di buono, rispettando e tutelando i risultati di antiche fatiche, di tante mani, di tante menti, di tante vite.

*Una sera l'anima del vino cantava entro le bottiglie:  
Uomo, caro diseredato, dalla mia prigione  
di vetro, sotto le mie ceralacche vermiglie  
ti dedico un canto pieno di luce e di fraternità!*

*So quanta pena, quanto sudore e quanto sole cocente  
servono, sulla collina ardente,  
per darmi vita e donarmi l'anima;  
ma non sarò ingrato né malefico...*

*Charles Baudelaire, L'âme du vin*

---

### Per mia Mamma.

Chiedo ai Lettori di scusarmi se faccio mio un piccolo spazio per ricordare mia mamma, Angela Pero Mainardi, che mi è mancata il primo giugno. È durissimo misurarsi con la perdita del suo affetto immenso, espresso in pochi gesti, sguardi, sorrisi e non molte parole, ma quelle giuste. Ho amato in mia mamma la discrezione, la modestia e la dolcezza, una vasta cultura, tanto piacere di imparare e di comunicare le sue conoscenze, un'aspirazione realizzata attraverso la sua professione di insegnante, svolta per 40 anni. Devo a lei tante delle cose che so, le più importanti, e anche l'incoraggiamento a saperne di più.

Da sempre ho fatto mia la sua massima costantemente ripetuta: *"perder tempo a chi più sa più spiace"* (Dante, Purgatorio, Canto III), un principio che mi ha inculcato fino dalla mia più tenera età. Il suo amore per me, per noi, per la casa, per i viaggi, per i fiori, per la musica, per i ricami, per il sole e la natura, è prezioso da ricordare, da custodire e da conservare.

*Giusi Mainardi*

